

**TARANTINO FARÀ UN FILM SUL KUNG-FU IN MANDARINO**

Il prossimo film di Quentin Tarantino sarà sul kung-fu e interamente girato in lingua mandarino. Ad annunciarlo è stato lo stesso regista in un'intervista alla rivista britannica «Total Film»: «Mi sono divertito talmente tanto a dirigere gli attori giapponesi in *Kill Bill* che ho deciso di fare un film in lingua cinese nel quale far confluire tutte le idee che ho avuto sul set». Rinviate quindi le riprese di *Inglorious Bastards*, film sulla Seconda Guerra Mondiale e omaggio a *Una sporca dozzina* del 1967. «Voglio girare qualcosa di più piccolo» ha detto Tarantino.

registri

**MORTO SOTTO UN'AUTO STEFANO FACCHIELLI, DEGLI ALMAMEGRETTA**

Luis Cabasés

In motorino, sotto la pioggia, in una notte disgraziata lo schianto contro un'auto. Tra domenica e lunedì D.RaD, il dubber degli Almamegretta, Stefano Facchielli era il suo nome, è morto, vittima di un incidente stradale. «Stamattina all'alba - dice uno scarso comunicato di due righe diffuso ieri dalle notizie del sito del gruppo - è successa una cosa assurda, incredibile, crudele: D.RaD se n'è andato in seguito ad un incidente stradale. Il vuoto che ci lascia è enorme».

Con gli Alma insieme a Raiz, Gemmaro T., Paolo, Gianni e Tonino fin dal primo album Anima Migrante del 1994, Stefano, che aveva 38 anni, era un dub maker apprezzatissimo, tanto da fare collaborazioni importanti come quella del tour teatrale dell'

anno scorso di Ligabue, insieme a Mauro Pagani. E l'amicizia con Pagani era nata fin dalla registrazione negli studi sul Naviglio del musicista milanese, le Officine Meccaniche, del cd 4/4, con la partecipazione dello stesso Pagani, di Dubulah, bassista dei Transglobal Underground, e della cantante della repubblica siberiana di Tuva, Sahinko Namtchilak. Facchielli, che stava lavorando da tempo al suo primo album da solista e a quello, sempre in solo, di Patrizia di Fiore, cantante della band, è stato anche il fondatore dell'etichetta Sanacore, che ha esordito con la pubblicazione, nel 2003, del primo album degli Almamegretta senza Raiz, Scioglie 'e cane. La notizia della tragedia ha distrutto gli amici e quanti ne avevano apprezzato il carattere, la disponi-

bilità, la capacità, il genio, il guizzo di fantastica creatività. I fan da ieri si sono riversati sul forum del sito. Due esempi. Quello di Silvia: «Ciao Stefano, non ti dimenticheremo mai... La tua anima migrante resterà per sempre tra noi e il nostro affetto sarà il ricordo più bello che ci farà sentire ancora la tua presenza»; quello di Sergio (Carloterzo): «Sentirò sempre i tuoi suoni, le sorprese che regali in ogni effetto, in ogni piccolo particolare di ciò che hai creato. Sentirò sempre un'infinità di emozioni e le sensazioni che solo la tua musica ispirata dal mondo sa darmi. Non ti conosco Stefano, ma un po' di D.RaD resterà sempre dentro di me». Ci uniamo a loro. Chi vuole manifestare partecipazione e condoglianze: nel forum del sito almamegretta.net/portale.

1880

**ALL'APPELLO PER SALVARE IL TEATRO C'È ANCHE LA PROVINCIA DI ROMA**

Oggi, alle 15 al Teatro Furio Camillo di Roma, il teatro si è autoconvocato per non affogare a causa dell'indifferenza, per non dire di peggio, del ministero per i Beni culturali. All'appello firmato da oltre duecento protagonisti della scena aderisce l'assessore alle politiche culturali della Provincia di Roma Vincenzo Vita il quale scrive: «La crisi è precipitata per la pessima gestione del governo in questi anni. Le risorse pubbliche per il settore vengono ridotte, vanificando le forze più vive, capaci ancora di immaginare il teatro come passione. È doveroso rispondere, soprattutto da parte delle istituzioni, all'appello, nella consapevolezza che dal territorio, in positiva controtendenza, c'è una forte domanda».

**Dal Big bang all'uomo**

LA VITA

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

**in scena**

teatro | cinema | tv | musica

**Dal Big bang all'uomo**

LA VITA

oggi in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Francesca Gentile

CINEMA

**A Hollywood è già Natale**

**LOS ANGELES** Un Babbo Natale alcolizzato e dedicato alle donne, un ricco manager che si trova costretto ad affittare una famiglia per non essere solo durante le feste e un treno magico per portare i bambini direttamente al Polo, dal barbuto signore. Sono i temi del Natale hollywoodiano, anticipato di un paio di mesi, come impone il marketing dell'industria del cinema. Ed allora eccoci in autunno a presenziare a una conferenza stampa in un albergo il cui pavimento è ricoperto di pallini di polistirolo per simulare la neve, eccoci ad una premiazione il cui tappeto rosso è disseminato di alberi di Natale, anche quelli innervati (come se potesse nevicare, almeno una volta, a Hollywood, dove la temperatura anche in pieno inverno non va mai sotto i 15 gradi).

Trovate pubblicitarie a parte il Natale anticipato hollywoodiano propone un menù vario e star importanti, impegnate a cercare di far divertire e, magari, a far riflettere. Il film più natalizio di tutti, dedicato ai bambini, ma anche agli adulti che sanno ancora sognare, è *Polar Express*, la cui produzione offre un paio di nomi garanzia di successo: Tom Hanks e Robert Zemeckis. L'attore e il regista avevano già lavorato insieme in *Forrest Gump* (che valse ad entrambi un Oscar) e *Cast Away*, ora si ritrovano per questo progetto avveniristico che sembra animazione ma animazione non è. *Polar Express* è la storia di un bambino non più sicuro dell'esistenza di Babbo Natale che decide di stare sveglio per accertarsi di persona dell'arrivo del barbuto signore. Al posto della slitta trainata dalle renne arriverà un treno a vapore che lo porterà al Polo Nord in un viaggio fantastico nato dalla fantasia di Chris Van Allsburg che ha scritto un libro per ragazzi che in America è un best seller. Ma la particolarità del film non sta tanto nella storia, la classica pellicola per la famiglia capace di divertire i più piccoli e far sorridere (e un po' commuovere) anche gli



Una scena di «Polar Express», film natalizio tra animazione e tecnologie avanzatissime

adulti, quanto nel metodo di realizzazione che vede Tom Hanks impegnato a vestire i panni di ben sei personaggi diversi. «Ho fatto il bambino protagonista, suo padre, Babbo Natale, il capotreno e un altro paio di personaggi. Mi sembrava di essere a teatro». La tecnica di cui parla Tom Hanks si chiama *Performance Capture* e consiste nel mettere addosso all'attore una tuta ipertecnologica e una bella quantità di sensori digitali. «In faccia ne avevo 151 ma non davano fastidio. L'unico inconveniente si presentava quando per sbaglio uno di questi recettori cadeva. Era l'unico momento in cui era necessario fermare le riprese perché, se per esempio mi cadeva il sensore posizionato su un orecchio, dalle riprese risultava che il mio lobo si era allungato sino a toccare terra». Tom Hanks e i pochi colleghi impegnati nel progetto (Leslie Harter Zemeckis, Eddie Deezen, Nona M. Gaye e Peter Scolari) hanno recitato, senza interruzioni, esattamente come accade a teatro e una

*Bambini, Babbi Natale, neve finta e tanta bontà di plastica: la grande fabbrica del cinema è pronta a sfornare i suoi piatti scaldati. I cattivi hanno i giorni contati: la redenzione è in agguato. Eccovi un assaggio di ciò che vedrete nelle nostre sale*

il personaggio visto dalla sua interprete, Renée Zellweger

**«Torna Bridget Jones, la vostra imbranata preferita»**

**LOS ANGELES** «Adesso per le strade la gente non mi riconosce più» dice Renée Zellweger, l'attrice texana che dà vita, per la seconda volta, all'inglesissima, imbranatissima e grassottella Bridget Jones. Il personaggio, creato dal romanzo di successo della scrittrice Helen Fielding ritorna sullo schermo, come succede ogni qualvolta il pubblico decreta un successo cinematografico, in *Che Pasticcio, Bridget Jones*, nei cinema americani a metà novembre e in quelli italiani a metà gennaio.

Mora, magrolina e vestita di nero, Renée Zellweger si presenta per l'intervista con le sembianze di un'amante sexy in un film d'azione. Nulla in lei ricorda la buffa, simpatica, rotonda Bridget che il pubblico

conosce e ama dal 2001, quando il suo *Diario* incassò 280 milioni di dollari al botteghino. Eppure solo pochi mesi fa Renée era proprio così: bionda, maldestra e grassoccia come Bridget e come i produttori del film hanno voluto che fosse sottoponendola a una dieta ipercalorica da maialino all'ingrosso.

**Cosa c'è in questo film che mancava nella prima pellicola sulla vita di Bridget Jones?**

Il fidanzato di Bridget, ciò che lei desiderava da sempre e per cui si è cacciata così spesso nei guai nel primo film. Adesso è felicemente fidanzata con un bravo ragazzo, Mark Dracy, interpretato da Colin Firth.

**Sarà allora la storia di un grande amore?**

No, sarà un gran pasticcio. Lei è innamorata, ma si chiama pur sempre Bridget Jones. Solo per pochi secondi all'inizio del film ci appare come una persona equilibrata. Poi insicurezze, gelosie e tentazioni la divoreranno, come sempre. Tutto il film ruota attorno ai suoi tentativi di porre rimedio ai disastri che provoca lei stessa. È onesta, ingenua, ironica e ottimista, ma sembra essere priva di angelo custode.

**Proprio non ci sarà nessuno ad aiutarla?**

Il suo fidanzato saprà apparire al momento opportuno. Senza di lui però, Bridget finisce in Thailandia insieme al suo egocentrico ex boss Daniel Cleaver. È Hugh Grant a interpretare la parte e, potete immagi-

nare, Bridget non potrà fare altro che cadere tra le sue braccia. Distrattamente manderà giù un fungo allucinogeno e si farà fare fessa da un altro intraprendente ragazzo a causa del quale finirà in prigione. Ma Mark Darcy (il cui cognome è un omaggio dell'autrice al protagonista di uno dei romanzi più amati dal pubblico femminile, il Mr Darcy di *Orgoglio e Pregiudizio* di Jane Austen) è dietro l'angolo e la riporterà a casa.

**Nel film la vediamo anche rotolare giù per le Alpi austriache a gran velocità. È stata utilizzata una controfigura?**

No, ero io. La controfigura l'abbiamo utilizzata solo nella sequenza iniziale quando mi lancio col paraca-

dute, ma sulle piste da sci quella sono io. La regista, Beban Kidron, mi ha chiesto se me la sentivo perché a suo parere nessuna controfigura sarebbe riuscita a simulare il mio modo di muovermi e la mia goffaggine. L'ho preso come un complimento e ho accettato.

**Perché questo personaggio le è così caro?**

Innanzitutto perché è stato un ruolo fondamentale per la mia carriera. Ma non pensate che abbia accettato subito la parte, prima ho voluto verificare che le sorti di Bridget Jones in questo secondo film fossero all'altezza delle mie aspettative, e di quello del pubblico. Rispetto il personaggio ed è per questo che ho messo su i chili necessari. Il suo carattere e

speciale camera digitale ha ripreso non l'immagine degli attori, ma la loro performance. «Ciò che ne viene fuori è il risultato tridimensionale della recitazione. - spiega Tom Hanks - Poi questo prodotto grezzo viene lavorato al computer e a quella performance in tre dimensioni viene dato un volto e un aspetto che può essere quello di un bambino o quello di un adulto». Perché non è stata utilizzata la tradizionale tecnica dell'animazione? Lo spiega Robert Zemeckis che un giorno di due anni fa si è visto recapitare questo libro per ragazzi con una nota scritta sulla prima pagina «Che ne pensi? Tom.»: «Ricordo di aver pensato che sarebbe stato fantastico farci un film ma che l'emozione del libro era data dalle illustrazioni e che l'animazione non avrebbe funzionato. Abbiamo fatto tre tentativi, prima con gli attori in carne ed ossa, poi con la tecnica del *blue screen* e poi siamo approdati a questo straordinario metodo. Credo che questo sistema avrà un grande

futuro. Si potrà fare un intero film come se fosse un quadro di Rockwell. Mi piace inventare. Il cinema è illusione!».

Molto più nei canoni della tradizione il film interpretato da Ben Affleck, *Surviving Christmas* che, già uscito negli Usa, non ha riscosso un grande successo, incassando in una settimana solo otto milioni di dollari (in Italia uscirà, con il titolo di *Natale in affitto*, il 3 dicembre, lo stesso giorno del debutto di *Polar Express* che sarà nelle sale americane questo fine settimana). *Surviving Christmas* vede Affleck, la cui carriera è pericolosamente sull'orlo del baratro dopo una lunga serie di flop, interpretare un ricco manager che pur di non passare il Natale in completa solitudine decide di comprare l'affetto degli attuali inquilini della casa della sua infanzia. La strana famiglia (il papà è interpretato dal boss mafioso dei Soprano James Gandolfini) accoglierà l'intruso per la modica cifra di 250 mila dollari, senza però farsi contagiare dalla dilagante bontà natalizia del periodo.

Ancora più fuori dalle righe il Natale raccontato da Billy Bob Thornton (l'interprete di *Monster's Ball*) in *Bad Santa*, che arriverà in Italia il 19 novembre con il titolo di *Babbo Bastardo* dopo aver riscosso un ottimo successo lo scorso Natale negli Stati Uniti. «Il segreto del film? Per una volta sono state messe da parte tutte quelle smancerie sdolcinate che di solito accompagnano le commedie natalizie - spiega Billy Bob Thornton, attore alternativo e assolutamente allergico a certo tipo di cinema buonista - Avete mai sentito Babbo Natale ruttare? Oppure dire ad un bambino che la barba bianca gli è venuta per via di una malattia venerea? Il Babbo Natale di Thornton in realtà è un delinquente comune che per rapinare più facilmente i ricchi centri commerciali americani si traveste da Santa Claus e ne combina di tutti i colori. Salvo poi incontrare un bambino speciale e redimersi. Altrimenti non sarebbe Natale, altrimenti non sarebbe Hollywood».

**E quando se ne accorgono qual è la loro reazione?**

Basterà raccontarvi cosa mi capita negli aeroporti per farvi capire. Appena mi riconoscono mi fermano e mi fanno aprire le valigie davanti a tutti. Gli uomini della sicurezza lo fanno apposta, possono farlo, è il loro mestiere e fra i loro poteri... ed allora mi fanno aprire il bagaglio e rovistano. Lo fanno proprio apposta, so benissimo cosa cercano.

**Che cosa?**  
Le mutande di Bridget Jones.

f. gen.